



«Siate vigili sui ragazzi controlli sui loro acquisti»

L'appello della psicoterapeuta Paola Scalari e dell'educatrice Paola Sartori
«Gli adulti imparino a vigilare con più competenza sull'accesso alla rete Internet»

di Mitia Chiarin

«Gli adulti oggi sono stanchi, vulnerabili e senza supporti. La famiglia non va colpevolizzata, quindi, ma necessita di maggiori supporti educativi, pratici e economici. E gli operatori che a Venezia sono stati una rete di grande eccellenza anche loro sono stanchi e necessitano di risorse. Ma occorre continuare ad essere vigili sui ragazzi: nuovi spazi come internet impongono a noi adulti che non siamo nativi digitali ma dei migranti digitali di avere maggiori competenze e soprattutto dobbiamo tornare a vedere i nostri ragazzi».

La psicoterapeuta. Paola Scalari, psicoterapeuta, psicosocioanalista, docente in Psicoterapia della coppia e della famiglia, lavora da anni tra Mestre e Venezia e ha pubblicato vari libri. La notizia dei giovanissimi che acquistano coltelli in rete non la stupisce affatto. «Questi ragazzi usano i social per essere visti e sono presenti in modo quasi affannato. Hanno bisogno di essere visti. Questo perché il mondo adulto che li circonda non li vede e questo mette tristezza. Io credo occorra agire: creando spazi e luoghi di aggregazione, reti a favore dei ragazzi e una città che sia nei loro confronti attenta e solidale».

Prevenzione come arma. Come si possono prevenire questi fenomeni, chiediamo. «Non è solo necessario un controllo dei ragazzi che usano la rete. Il controllo può sfuggire. Occorre rendere i ragazzi consapevoli che la rete è un grande rischio. Cioè allo strumento si può essere favorevoli ma i ragazzi vanno educati a utilizzarlo bene. Pochi giorni fa ne ho parlato a 400 ragazzini. Sono consapevoli che internet può essere anche un luogo di forte trasgressione, ma credo molto dipenda anche dagli adulti. Sono competenti e non assenti nei confronti dei ragazzi? Mi spiego meglio: questi giovanissimi sono arrivati ad un acquisto significativo perché acquistano un coltello lo è. Lo hanno acquistato per offesa o per difesa? Volevano di-



Nella foto a sinistra, la psicoterapeuta Paola Scalari, docente di Psicoterapia della coppia e della famiglia

A destra, Paola Sartori, educatrice responsabile del Servizio politiche cittadine per l'infanzia e l'adolescenza



La Prefettura ha promosso un confronto tra educatori, mondo della scuola e Polizia postale sull'uso della rete, ma c'è ancora sottovalutazione del problema

L'unica strada è quella della prevenzione e dell'educazione Domenico Martino: la vigilanza da parte dell'Ufficio scolastico provinciale è garantita

fendersi oppure erano arrabbiati e volevano mettere paura? Il punto è: chi si è accorto che questi ragazzi hanno paura e si sono spinti a difendersi o offendere? L'acquisto di un coltello non è mai un atto neutro. Quindi, come psicoterapeuta, mi sento di dire che attorno ai ragazzi servono adulti competenti. Servizi, insegnanti e famiglie che si accorgano di loro. Occorre quindi porre gli occhi su di loro e garantire ai ragazzi il diritto a sentirsi protetti».

L'educatrice. Paola Sartori è invece un'educatrice, responsabile da anni del Servizio politiche cittadine per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Venezia. Con la Scalari ha lavo-

rato tra il 1988 e il Duemila nell'esperienza dei Centri età evolutiva del Comune.

Anche lei interviene sulla vicenda degli acquisti in internet, senza controlli, di coltelli da parte di minorenni.

E anche sulle sigarette elettroniche fumate dai minori, che fanno parte di un unico problema, dice. «Dagli acquisti online ai casi di cyberbullismo, dal consumo di sostanze alle sigarette elettroniche, mi viene da pensare che oggi i ragazzi hanno molte più modalità, diverse da quelle che avevamo noi un tempo, di trasgredire. Oggi c'è molta più facilità di accedere a strumenti per deviare. Persino le droghe anni fa costavano di più. Un tempo

erano le cattive compagnie a mettere in allarme le famiglie. Oggi invece ci sono tanti luoghi, là fuori, in cui i ragazzi possono muoversi e la rete è uno di questi. Sarebbe ora e tempo che la comunità adulta cominciasse a muoversi con competenza in quegli spazi: parlo di adulti, di insegnanti, dei servizi. Noi adulti in questo mondo virtuale, facciamo fatica a muoverci», dice la Sartori.

Tavolo in Prefettura. «Abbiamo un tavolo da tempo, attivato da un decreto Alfano, in Prefettura in cui siamo presenti tutti, educatori, mondo della scuola e Polizia postale, per un confronto tra adulti sull'uso della rete. Ma c'è ancora sottovalutazione del problema. Occorre che insegnanti e famiglie comincino a parlare di questi temi con i ragazzi dimostrando di comprendere lo strumento con consapevolezza», continua la funzionaria del Comune che ribadisce la necessità di investire sulla prevenzione.

Nessuna emergenza. «Ma attenzione: io non parlerei di emergenza. Ci sono molti ragazzi che da certi comportamenti si tengono lontani ma ci sono ragazzi che in rete riescono a trasgredire e ci vuole una comunità adulta che non arrivi, come è successo finora, sempre in ritardo ma sappia comprendere subito cosa sta accadendo a questi ragazzi. Non c'è insomma altra strada se non l'educazione e per questo serve garantire risorse alla prevenzione», conclude la Sartori, «Quindi occorre che il mondo adulto indossi il giusto paio d'occhiali per comprendere i ragazzi».

Ufficio scolastico. «Non abbiamo ricevuto segnalazioni su coltelli portati a scuola nell'area veneziana ma siamo sempre vigili su questi temi», è la rassicurazione che arriva da Domenico Martino, a capo dell'Ufficio scolastico provinciale. «Il mondo della scuola è attentissimo a questi fenomeni», continua. E sull'uso di sigarette elettroniche ribadisce: «Nelle nostre scuole sono vietate tutte le sigarette, anche quelle elettroniche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREOCCUPAZIONE DEI MEDICI

Emergenza alcol, primo bicchiere a 10 anni

Rimane il grande allarme dell'alcol tra i giovanissimi. La moda dell'alcol tra gli adolescenti rimane quella che preoccupa maggiormente chi si occupa di educazione e salute. Infatti il consumo di alcol tra gli adolescenti è in aumento del 40 per cento rispetto agli anni scorsi. Sempre più ragazzini bevono alcol per sballare.

Le ultime ricerche hanno fatto emergere che il primo bicchiere già lo si beve a 10 anni e l'aumento maggiore di alcol consumato si registra nella fascia di età

compresa tra i 13 e i 15 anni. I medici avvertono che esiste il forte rischio dell'aumento delle patologie epatiche per le prossime generazioni in quanto i ragazzini hanno il fegato che non produce enzimi in grado di metabolizzare l'alcol, oltre naturalmente ai danni che l'alcol crea al cervello. L'aumento di consumo di bevande alcoliche si nota anche dal fatto che sono sempre di più i giovani che frequentano i Serd delle varie Usl per i trattamenti di disintossicazione.

VINCITORE DEL CONCORSO MINISTERIALE

Il chioggiotto Renzo Cremona primo insegnante di cinese

È un chioggiotto il primo insegnante di ruolo di cinese in Veneto. Renzo Cremona, 45 anni, si è classificato primo al concorso ministeriale 2016, ottenendo così una delle due cattedre messe a disposizione dal Miur in tutta la regione. Cremona ha scalzato dalla testa della graduatoria una docente madrelingua con cui lavora al Pigafetta di Vicenza.

Ha studiato cinese, neogreco, portoghese e georgiano all'Università di Venezia e lavora da anni come insegnante di lingua e civiltà cinese e come consulente linguistico. Tra-

duzione di testi letterari dal cinese classico e moderno, dal neogreco, dal portoghese e dall'afrikaans, è autore di haiku innovativi e sperimentali in lingua italiana e latina che hanno riscosso un buon successo di critica. Sue opere sono comparse su riviste nazionali e internazionali. In collaborazione con artisti provenienti da varie discipline Renzo Cremona è da molti anni impegnato in letture, recital e messinscena destinati a togliere dagli scaffali le parole scritte per riportarle di nuovo in mezzo alla gente.

ANCORA DISSERVIZI

Auto in avaria sul ponte, tre tram bloccati

Fermi mezz'ora a piazzale Roma ieri pomeriggio in attesa dell'arrivo del carro attrezzi



Il tram a piazzale Roma: ieri ancora disagi per gli utenti

Ancora un blocco per il tram sul ponte della Libertà. Ieri pomeriggio verso le 17.30 tre tram sulla corsia del ponte in direzione di Mestre e a piazzale Roma sono rimasti bloccati a causa di un autoveicolo in avaria, che occupava le rotaie della tramvia. Nel giro di mezz'ora, il tempo di attendere il carro attrezzi, la corsia del ponte è stata liberata dal veicolo guasto e il servizio di trasporto pubblico è potuto riprendere, non senza gli ovvii disagi per l'utenza a bordo dei tram che attendeva di avere via libera per arrivare a Mestre. Chi ha potuto è ridisce-

so a piazzale Roma cercando posto in un autobus in partenza. Anche venerdì, per un quarto d'ora, un tram è stato bloccato sul ponte, sempre sulla corsia in direzione di Mestre. Stavolta per un autobus Actv bloccato sulle rotaie per una avaria.

In Comune si sta valutando l'ipotesi di modificare le due linee, creando la Favaro-Marghera e la piazzale Cialdini-Venezia (proposta avanzata dal Pd) e studiata perché potrebbe ridurre i disagi proprio nel caso di incidenti o guasti di mezzi sul ponte tra Mestre e Venezia. (m.ch.)